

FONDAZIONE



NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

IN QUESTO NUMERO

LO STUDIO CHRONOS
SUL TUMORE AL COLON-RETTO
SU NATURE MEDICINE

PAG. 3

LE NUOVE ARMI
CONTRO I TUMORI
DEL SANGUE

PAG. 4

CANCRO AL SENO, IL ROBOT
RIDUCE AL MINIMO L'IMPATTO
DELL'INTERVENTO CHIRURGICO

PAG. 5

LIFE IS PINK:
UN CUORE ROSA
DAVVERO SPECIALE

PAG. 7



L'Istituto di Candiolo centro di eccellenza europeo

**Ha ottenuto il prestigioso riconoscimento
di "Comprehensive Cancer Center" per le cure,
le sperimentazioni cliniche e l'attenzione ai pazienti**

OECI (Organization of European Cancer Institute), il network che rappresenta le più importanti strutture oncologiche dell'Europa, ha attribuito all'Istituto di Candiolo IRCCS lo status di "Comprehensive Cancer Center", che rappresenta il riconoscimento più prestigioso nella classificazione dei centri dedicati alla ricerca e cura del cancro.

Obiettivo di OECI è selezionare le strutture per caratteristiche gestionali e tecnologiche, al fine di garantire ai malati di cancro la massima cura nell'approccio assistenziale, la più elevata disponibilità di iniziative di sperimentazione clinica e la rispondenza ai criteri di umanizzazione dei percorsi. Nel corso del Congresso OECI-Oncology Days, svoltosi a Valencia il 16-17 giugno 2022, la certificazione ufficiale è

segue a pag. 2

continua da pag. 1



Il Vice Direttore Scientifico, Dottorssa Vanesa Gregorc, al Congresso OECE-Oncology Days di Valencia ritira la targa con la certificazione ufficiale dell'Istituto come "Comprehensive Cancer Center"

stata consegnata alla Dottorssa Vanesa Gregorc, Direttore dell'Oncologia Medica e Vice Direttore Scientifico dell'Istituto. Il complesso iter valutativo è stato condotto da OECE attraverso sopralluoghi in loco e analisi documentali, incentrate sulla verifica della rispondenza a requisiti inerenti la pianificazione strategica, il patrimonio tecnologico, l'organizzazione della ricerca scientifica e la sua integrazione con il contesto clinico-assistenziale, il controllo dei processi secondo i canoni del Sistema Qualità, le tematiche di prevenzione e diagnosi precoce, il supporto psicosociale ai pazienti, il modello di cure palliative e riabilitative, le iniziative di informazione, formazione ed educazione sanitaria, il coinvolgimento dei pazienti nei processi decisionali.

Al riguardo, presso l'Istituto di Candiolo sono stati valutati 272 requisiti di qualità, che hanno evidenziato la performance dei professionisti in alcuni settori decisivi nell'ambito assistenziale e della ricerca. Particolare apprezzamento hanno suscitato:

- l'organizzazione specialistica multidisciplinare, che consente ad ogni paziente di avvalersi, in un'unica seduta, di competenze specialistiche complementari atte a ottimizzare e personalizzare l'approccio diagnostico e terapeutico;
- la disponibilità di linee guida e standard condivisi per diagnosi, trattamento, follow up e ricerca clinica;
- il sistema di continuità assistenziale che coinvolge tutti i setting assistenziali (fase acuta, riabilitazione, cure palliative);
- la cura delle complicanze emotive della malattia e l'attenzione al disagio socio-familiare;
- lo sviluppo della politica per la gestione della sicurezza di pazienti e operatori;

- la responsabilizzazione del paziente anche attraverso iniziative educative e coinvolgimento nelle iniziative strategiche;
- la modernità e l'efficienza del patrimonio tecnologico in ambito assistenziale e nel settore della ricerca;
- la possibilità, per ogni paziente, di rapida inclusione in studi clinici;
- la cooperazione strutturale fra ricercatori e clinici;
- l'accuratezza della pianificazione e del controllo per lo svolgimento delle attività di ricerca;
- l'elevato volume di pubblicazioni scientifiche a cura di clinici e ricercatori dell'Istituto;
- il ruolo di leader assunto da Candiolo nell'ambito di progetti internazionali di ricerca.

È stato inoltre ritenuto di particolare valore il progetto di ampliamento strutturale, grazie al quale l'Istituto si doterà di una Biobanca, di un servizio di ProtonTherapy, di un Centro Residenziale per le Cure Palliative, di un Onco-lab, di una struttura residenziale per pazienti e familiari "fuori sede" e di altre aree dedicate all'assistenza e alla ricerca.

L'Istituto di Candiolo approda dunque ai vertici europei dopo i riconoscimenti in ambito regionale (centro di riferimento in Piemonte per le patologie oncologiche) e nazionale (designazione quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico). L'impegno e il senso di appartenenza dei professionisti che vi lavorano sono stati fondamentali per il conseguimento di tali risultati, che - lungi dall'essere considerati un punto d'arrivo - costituiranno un ulteriore stimolo alla ricerca dei migliori modelli strategici e operativi.

Dottor Piero Fenu, Direttore Sanitario Istituto di Candiolo IRCCS

Studio Chronos

la biopsia liquida guida la terapia oncologica

La ricerca promossa dall'Istituto di Candiolo e pubblicata sulla rivista Nature Medicine ha riguardato il tumore del colon-retto metastatico

Scegliere la terapia giusta al momento giusto, un obiettivo che sembra più vicino per il tumore del colon-retto metastatico grazie al trial clinico "CHRONOS", di cui l'Istituto di Candiolo è stato promotore.

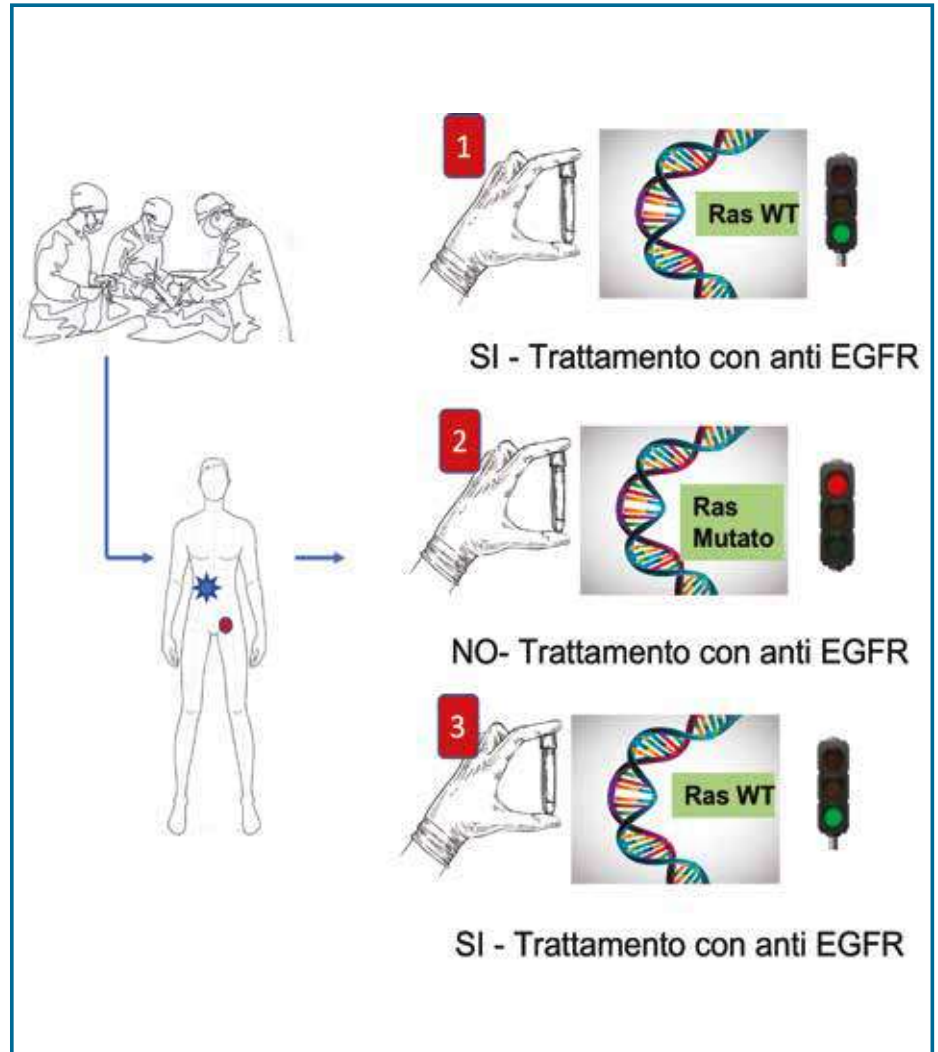
La ricerca, durata tre anni e costata complessivamente circa 600.000 euro, ha riguardato la diagnosi e la cura del cancro del colon metastatico utilizzando l'analisi del DNA circolante del tumore tramite la biopsia liquida, cioè un semplice prelievo di sangue che consente di selezionare i pazienti in base alle caratteristiche molecolari del tumore in quel determinato momento. I risultati dello studio, condotto in collaborazione con l'Ospedale Niguarda, sono stati pubblicati sulla rivista Nature Medicine, una delle testate scientifiche più prestigiose. Chronos è uno studio clinico di fase 2, che sfrutta l'identificazione ematica dei livelli di mutazioni RAS/BRAF/EGFR per personalizzare un nuovo ciclo di terapia (rechallenge), senza chemioterapia, con farmaci anti EGFR.

Vediamo di chiarire cosa è stato fatto e ottenuto.

Innanzitutto, gli anticorpi monoclonali contro il recettore del fattore di crescita epidermico (EGFR) sono efficaci per il trattamento del carcinoma metastatico del colon-retto solo nei casi in cui non vi siano nel tessuto tumorale alterazioni del DNA che riguardano un gene specifico, noto come RAS. I tumori in questo caso vengono classificati come "RAS wild-type" (RAS-WT).

Utilizzando la biopsia liquida in nostri studi precedenti abbiamo dimostrato che durante il blocco farmacologico di EGFR con gli specifici anticorpi monoclonali, compaiono nel DNA tumorale circolante nel sangue del paziente (ctDNA) mutazioni del gene RAS che sono causa dell'insorgere della resistenza al trattamento.

Nello studio CHRONOS pazienti con tumori RAS-WT dopo un precedente trattamento con farmaci anti-EGFR sono stati sottoposti a uno screening sul ctDNA. Durante il monitoraggio si è visto che, se si interrompe la terapia farmaco-



logica, le alterazioni di RAS diminuiscono. Su 52 pazienti, 16 (31%) continuavano ad avere almeno una mutazione che conferiva resistenza alla terapia anti-EGFR e sono stati esclusi. Invece 27, dopo l'interruzione della terapia, non avevano più mutazioni nel sangue e potevano essere di nuovo trattati con un farmaco anti EGFR, il panitumumab. Di questi, 8 (30%) hanno ottenuto una risposta parziale e 17 (63%) il controllo della malattia.

Lo studio Chronos, per la prima volta, ha dunque dimostrato che le biopsie liquide possono essere sfruttate in modo efficace, sicuro e tempestivo per monitorare in tempo reale l'andamento del tumore, capire quando avviare un rechallenge e guidare la terapia, consentendo di escluderla nei pazienti con car-

cinoma del colon metastatico nei quali il trattamento non avrebbe funzionato. I dati ottenuti dalla ricerca rappresentano un passo avanti in situazioni cliniche dove le alternative terapeutiche sono spesso assenti e migliorano l'iter terapeutico in uno dei tumori "big killer" come il carcinoma del colon-retto. Da una goccia di sangue è possibile decifrare la vulnerabilità a una terapia a bersaglio molecolare.

Sono ora necessari ulteriori studi più ampi e randomizzati per confrontare più a fondo i risultati del rechallenge a base di panitumumab con le altre terapie standard normalmente in uso.

Professoressa Anna Sapino, Direttore Scientifico Istituto di Candiolo IRCCS

Le nuove armi contro i tumori del sangue

Il Professor Umberto Vitolo fa il punto sugli studi nel campo dell'oncoematologia. A Candiolo in corso vari protocolli sperimentali

L'oncoematologia è quella branca dell'oncologia che studia i tumori del sangue, come mielomi, linfomi e leucemie. Candiolo è in prima linea nel campo della ricerca, dell'utilizzo dei nuovi farmaci e dei trapianti.

L'Istituto si avvale dell'esperienza del Dottor Umberto Vitolo, oncoematologo che da molti anni ha indirizzato la sua attività di ricerca soprattutto sulle malattie linfoproliferative, tema che ha fatto oggetto di una corposa produzione scientifica.

Professore qual è il quadro che emerge nel campo delle malattie oncologiche?

I tumori del sangue rappresentano il 25% di tutti i tumori. I risultati dal punto di vista della cura sono stati notevoli. Se negli anni settanta le possibilità di guarigione erano pari a 10 su 100, oggi per i linfomi siamo ormai al 50-60%, nelle leucemie acute al 50% e nei mielomi si sono raggiunti livelli importanti nel prolungamento della sopravvivenza con una buona qualità della vita. Anche nei casi in cui non è possibile il trapianto abbiamo nuovi ed efficaci farmaci. Per semplificare, vuol dire che con terapie più semplici si riporta il paziente a una vita normale.

Qual è stata l'evoluzione della ricerca?

Negli ultimi vent'anni la ricerca ematologica ha fatto passi da gigante. Un vantaggio che si ha quando si fa ricerca sui tumori ematologici è che sono di facile "accesso" e quindi si possono studiare meglio degli altri. Un'importante svolta si è avuta all'inizio degli anni 2000 con l'identificazione di determinate vie di proliferazione delle cellule cancerogene. La ricerca genetica e quella molecolare hanno scoperto i punti chiave e il passo successivo è stato quello di mettere a punto farmaci di tipo biologico o immunologico che inibiscono l'alterazione delle cellule



Il Professor Umberto Vitolo

tumoral, riducendo gli effetti indesiderati e aumentando le probabilità di efficacia terapeutica. Prima c'erano solo la chemioterapia, che comunque rimane ancora un importante strumento di cura, e i trapianti.

Quali strumenti sono stati messi a disposizione dei clinici?

Una svolta si è avuta una ventina di anni fa con l'imatinib, il primo farmaco a bersaglio molecolare, e contemporaneamente con il Rituximab, un anticorpo specificatamente diretto contro le cellule linfomatose. Di lì in poi c'è stata una progressione impressionante. Oggi la frontiera della ricerca è lo sviluppo della terapia immunologica con anticorpi

monoclonali e bispecifici. A Candiolo abbiamo vari protocolli sperimentali di cura ad esempio con anticorpi bispecifici nei linfomi o altri farmaci biologici.

Di che cosa si tratta?

Se il paziente ha un tumore ematologico vuole dire che il suo sistema immunitario è stato silenziato. Questa nuova terapia personalizzata contro il cancro agisce direttamente sul sistema immunitario del paziente per renderlo in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali. Questi anticorpi agiscono contemporaneamente sulla cellula tumorale, linfomatosa e sui linfociti T rendendoli attivi per eliminare la cellula tumorale. Sono un'arma che inibisce la crescita del tumore. È una terapia altamente innovativa che va fatta in centri specializzati, perché può avere effetti collaterali importanti.

Candiolo è uno di questi?

Certamente. Non solo, siamo un Istituto di ricerca autorizzato per studi di fase I con cui, sulla base di rigorosi controlli, ha inizio la sperimentazione di un nuovo farmaco per offrire ai pazienti, che ovviamente approdano volontariamente a questi protocolli, nuove future possibilità terapeutiche.

CRESCONO I PAZIENTI, POTENZIALE RICERCA E CURA

Nel campo delle patologie oncoematologiche, nell'ultimo anno si è registrato un notevole incremento delle persone assistite e delle prestazioni erogate, anche attraverso il Programma trapianti. Ci siamo perciò subito messi all'opera per tutelare i nostri pazienti. L'Istituto ha potenziato l'equipe medica dedicata all'assistenza clinica e di ricerca, attirando anche ricercatori da prestigiosi istituti statunitensi, incrementato il numero delle sale del Day Hospital e il numero dei letti in degenza, aumentato il numero dei protocolli sperimentali e attivato diversi studi di respiro internazionale con i farmaci o la combinazione dei farmaci innovativi di fase I, realizzabili solo in strutture certificate per lo svolgimento di questi trial clinici di altissimo valore scientifico e di notevoli complessità assistenziali.

Abbiamo messo a disposizione tutta la nostra competenza per assistere al meglio i pazienti e potenziare la ricerca forti della consapevolezza della vicinanza dei nostri sostenitori, perché i grandi risultati si raggiungono con la scienza, la conoscenza, il cuore e in squadra.

Dott.ssa Vanesa Gregorc, Direttore dell'Oncologia Medica e Vice Direttore Scientifico

Cancro al seno: il robot riduce al minimo l'impatto dell'intervento chirurgico

Intervista a Antonio Toesca, Direttore del Programma di Chirurgia Senologica, primo al mondo a eseguire la mastectomia robotica

Dopo 15 anni all'Istituto Europeo di Oncologia - IEO, è approdato all'Istituto di Candiolo il Dottor Antonio Toesca, che ha assunto l'incarico di Direttore del Programma di Chirurgia Senologica. Il suo è un curriculum di prim'ordine: nel 2014 ha eseguito il primo intervento al mondo di mastectomia robotica, con ricostruzione immediata, per la cura del tumore al seno, contribuendo al perfezionamento delle tecniche di chirurgia conservativa del seno e di chirurgia oncoplastica della mammella per carcinoma mammario.

Durante gli anni ha eseguito più di 5.000 interventi chirurgici, con tecnica standard e chirurgia robotica ed è autore di numerose pubblicazioni su giornali scientifici.

Dottor Toesca, la chirurgia robotica mini-invasiva della mammella è prevista come opzione chirurgica nel Programma di Senologia dell'Istituto. In che cosa consiste?

Il primo intervento al mondo di chirurgia mini-invasiva robotica della mammella è avvenuto proprio in Italia nel 2014 con promettenti risultati sulla qualità di vita delle pazienti. La scommessa di questo nuovo intervento era di ottenere una tecnica capace di fornire al chirurgo una corretta visione ed esposizione dei tessuti da rimuovere, permettendo una dissezione precisa e corretta e mantenendo il più possibile i tessuti sani da conservare.

I potenziali vantaggi non sono solo per il chirurgo che deve eseguire l'intervento, ma sono principalmente per la paziente perché riduce al minimo l'impatto demolitivo.

La chirurgia robotica applicata all'intervento di mastectomia prevede la possibilità di risparmiare con precisione il complesso areola capezzolo, di risparmiare il lembo cutaneo e sottocutaneo che contiene i vasi sanguigni superficiali, di risparmiare i tessuti sani, modificando la cicatrice chirurgica che viene ridotta di dimensione e nascosta in regione ascellare, lontano dalla mammella, "lontano dagli occhi".

L'impiego del robot facilita l'asportazione corretta di aree lontane dall'incisione cutanea, consentendo di aumentare la precisione chirurgica con una migliore visualizzazione delle strutture anatomiche e dei tessuti sani da conservare.

Alla fine, questa tecnica permette di avere un impatto positivo sul risultato cosmetico e sulla qualità di vita post-operatoria, mantenendo gli stessi principi oncologici della mastectomia standard.

A che punto è la ricerca per questo tipo di chirurgia?

Visto che l'intervento di chirurgia mini-invasiva robotica è di nuova concezione, la prima fase della sperimentazione ha avuto l'obiettivo di verificare la sicurezza chirurgica, di monitorare il tasso di complicanze post-operatorie, di verificare il tasso di conversione a intervento classico, di monitorare le problematiche peri-operatorie e anestesologiche e di confrontare questi risultati con casistiche differenti, provenienti da diversi Cancer Center a livello internazionale.



Lo staff di senologia chirurgica: da sin. il Dottor Antonio Toesca, la Dottoressa Giada Pozzi e il Dottor Guglielmo Gazzetta

Una volta condiviso i dati provenienti da molteplici centri accreditati nel mondo, la sfida è stata quella di capire i potenziali vantaggi per la paziente e di identificare quali delle pazienti potessero trarre più giovamento.

La seconda fase della ricerca è stata quella di comprendere i reali vantaggi per la donna.

Per questo è stato condotto, e poi pubblicato su una delle riviste scientifiche più prestigiose (*Annals of Surgery*), uno studio scientifico randomizzato che confronta le pazienti sottoposte a chirurgia senologica classica con quelle sottoposte al nuovo intervento di chirurgia mini-invasiva robotica.

Le donne sottoposte a chirurgia robotica hanno riferito una migliore qualità di vita post-operatoria.

Quali sono i limiti di questa metodica?

Sebbene l'intervento chirurgico sia di facile concezione, non può essere eseguito in tutti i centri che operano il seno a causa dell'elevata specializzazione che richiede e per la necessità di avere a disposizione il Robot, apparecchio costoso e di complessa gestione. Dunque, questo intervento può essere eseguito unicamente in un centro di riferimento dedicato. I Cancer Center più moderni hanno la possibilità di formare i propri chirurghi da un punto di vista culturale, di aggiornamento scientifico e pratico e possono disporre di apparecchiature adeguate a questo tipo di innovazione. Attualmente i centri che offrono questo tipo di chirurgia mini-invasiva robotica, come l'Istituto di Candiolo, sono pochissimi in Europa.

Cosa prevede per il futuro della chirurgia senologica per la cura del tumore al seno?

Sicuramente assisteremo a una riduzione dei trattamenti demolitivi grazie alla diagnosi sempre più precoce e all'approccio multidisciplinare, che sempre più coadiuva la chirurgia con terapie farmacologiche pre-operatorie in grado di ridurre l'impatto chirurgico.

Cari Lettori, abbiamo intitolato la presentazione dell'ultimo Bilancio Sociale e di Sostenibilità "Nel cuore di Candiolo, con Candiolo nel cuore" e lo abbiamo fatto per sottolineare la passione, l'orgoglio e l'impegno che caratterizzano chi lavora in Istituto, a tutti i livelli, e chi lo sostiene. Un'unità di intenti che ci ha fatto fare in questi anni continui progressi nelle strutture, nelle cure e nella ricerca. Ma non ci vogliamo fermare, ogni nuovo traguardo rappresenta per noi un punto di partenza verso nuove sfide. Continua senza sosta l'avanzamento dei lavori di quello che abbiamo chiamato "Cantiere Candiolo": ancora pochi mesi e il primo degli edifici previsti, l'Onco-Lab, sarà completato. Nei suoi laboratori si studieranno e testeranno nuovi farmaci per dare sempre più armi in mano ai medici contro il cancro. Poi via via saranno costruiti gli altri padiglioni per aprire nuovi spazi di cura e dare un'assistenza ancora migliore ai pazienti e ai loro familiari. Candiolo non si ferma e il prestigioso riconoscimento internazionale di "Comprehensive Cancer Center" ne è la testimonianza. Spesso mi viene chiesto se mai mi sarei aspettata di arrivare fin qui. La mia risposta è sempre la stessa: "Sì, perché sono sempre stata ottimista di natura", ma posso aggiungere che questo mio ottimismo è in gran parte dovuto al sapere di avere al nostro fianco una straordinaria comunità: non solo persone, ma anche il mondo delle imprese, enti pubblici e privati, Ordini professionali e sempre più associazioni sportive e culturali. Questo notiziario rende conto anche di questo. Abbiamo così potuto raccogliere le risorse per far sì che Candiolo sia attrattivo per i più bravi ricercatori, italiani e internazionali. Sono circa 260 le figure oggi impegnate nei nostri 38 laboratori, che lavorano su progetti di ricerca che interessano tutte le patologie tumorali, collaborando con i più importanti centri a livello mondiale, come avvenuto con Lione e Stoccolma. Tanto è stato fatto, ma tanto è ancora da fare. E fino a quando non avremo raggiunto il nostro obiettivo, sconfiggere il cancro, noi andremo avanti. Certi di non essere mai soli.



Allegra Agnelli

Dal Bilancio Sociale e di Sostenibilità la fotografia di un Istituto in continua crescita

Un Istituto che cresce nei suoi spazi - per curare sempre più persone e nel modo migliore - e nella qualità della ricerca e della cura. È questa la fotografia dell'Istituto di Candiolo - IRCCS che emerge dal Bilancio Sociale e di Sostenibilità (dati 2021) della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, messo a punto con la collaborazione dell'Ordine dei Commercialisti di Torino e il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino. Quest'anno è stato presentato in un format inedito, tutto digitale, trasmesso sui canali del Gruppo Gedi. La giornalista scientifica Daniela Minerva ha intervistato alcuni dei protagonisti: il Presidente della Fondazione Allegra Agnelli, il Direttore Gianmarco Sala, il Vicedirettore scientifico dell'Istituto di Candiolo IRCCS Vanesa Gregorc e il Direttore del Dipartimento Chirurgico Felice Borghi. "Attraverso i numeri del Bilancio - ha affermato Allegra Agnelli - raccontiamo la dedizione, l'umanità e la competenza delle oltre settecento persone che, ogni giorno, si impegnano nelle attività dell'Istituto. Candiolo non può fermarsi perché deve sempre migliorare per rimanere un'eccellenza italiana e internazionale, per essere attrattivo per i ricercatori di tutto il mondo e stimolare a tornare anche quelli che hanno lasciato l'Italia". Assieme al Direttore Sala, le telecamere



sono entrate nel primo degli edifici in costruzione del Cantiere Candiolo, l'Onco-Lab. Quasi mille metri quadrati di superficie distribuiti su tre livelli, che ospiteranno laboratori dotati di nuove tecnologie, in cui i ricercatori lavoreranno per la messa a punto di nuove soluzioni farmacologiche, elaborate e testate su linee di cellule tumorali create per le attività di laboratorio. Ulteriori spazi sono dedicati alla diagnostica per immagini. I lavori procedono speditamente e termineranno nei primi mesi del 2023. Nei

lotti successivi sono previsti una Biobanca, edificio che raccoglie e conserva i tessuti biologici nell'ottica di future terapie oncologiche, una Protonterapia, trattamento radioterapico molto avanzato, un Poliambulatorio, nuovi spazi destinati alla formazione, alla didattica e a servizi di foresteria per pazienti e familiari. In tutto 26 mila metri quadrati, che vanno ad aggiungersi ai 56 mila esistenti. "Il 2021 è stato un anno importante per la Fondazione: in particolare perché sono partiti i nuovi lavori di sviluppo dell'Istituto e abbiamo messo a disposizione il servizio di Hospice Monviso. La spinta ad andare avanti - ha detto Sala - arriva dalle tantissime persone che ci sostengono, in particolare da quelle che hanno deciso di destinare a noi il loro 5X1000: nel 2021 sono state ben 262.248 le firme". Cui si aggiungono le donazioni dirette (8.500 delle quali attraverso i nuovi canali digitali, Internet e Facebook), i fondi raccolti con la partecipazione ad eventi sul territorio (importante il ruolo delle 26 Delegazioni), i lasciti e i legati: "diciotto i milioni di euro investiti nella ricerca e nella cura, oltre a quelli destinati all'avvio del cantiere. La generosità è il tratto distintivo la storia di Candiolo, che ne ha consentito lo sviluppo e il miglioramento continuo. Sono inoltre in arrivo due nuove tomotherapy di ultima generazione, per un investimento di sette milioni di euro".

LIFE IS PINK:

un cuore rosa davvero speciale

“Life is Pink”, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la ricerca sui tumori femminili giunta alla quinta edizione, ha avuto quest’anno un “Cuore rosa” davvero speciale: lo ha disegnato Sara, una paziente dell’Istituto di Candiolo IRCCS, che ha così voluto dare forma e colore alla sua esperienza.

Insieme al “Cuore rosa”, l’hashtag #sostienicandiolo ha firmato i molti eventi e le iniziative dedicati in ottobre a questa iniziativa, che ha raccolto fondi destinati all’acquisto di uno speciale microscopio a scansione laser progettato per l’analisi delle biopsie, in particolare per i tumori della mammella.

Fra gli eventi più importanti, la 23^a edizione della “Pro Am della Speranza - The Green is Pink”, la vendita dei



“TOH” rosa presso la Rinascente di Torino, che ha anche organizzato la seconda edizione del progetto “Beauty Bar per la Ricerca”, con un corner

in cui i volontari della Fondazione hanno distribuito il merchandising ufficiale dell’iniziativa. Rinascente ha vestito il personale dello store di Via Lagrange con le magliette con il cuore rosa. Il materiale di “Life is Pink” (t-shirt, braccialetti, borse, agende e pochette) si è potuto trovare anche in alcuni importanti negozi di Torino, come “Fisico Boutique” e “Hangover” e di Moncalieri, come “Hush”, sul sito web della Fondazione (www.fprconlus.it/life-is-pink), presso il punto “Sostieni Candiolo” situato all’ingresso dell’Istituto di Candiolo e in una speciale vetrina allestita nel circolo sportivo torinese “Ronchiverdi”. Sono state, inoltre, confermate la collaborazione con l’azienda dolciaria torinese Briccodolce e la partnership “sportiva” con il VII Rugby Torino.

XXIII PRO AM DELLA SPERANZA THE GREEN IS PINK: RACCOLTI 102.000 EURO PER LA RICERCA SUI TUMORI FEMMINILI

Sul green del Royal Park I Roveri si è svolta la XXIII Pro Am della Speranza - The Green is Pink. Accanto ai professionisti del golf sono scesi in campo grandi chef per sostenere la nostra Fondazione e dare il via alla campagna Life is Pink. Al termine della gara, sono state messe all’asta una maglia rosa indossata nel derby e autografata dal capitano della Juventus Bonucci e una statuetta TOH firmata dai campioni del tennis mondiale alle Atp Finals. La XXIII edizione della manifestazione - dedicata a Furio Maggiorotto, lo stimato oncologo dell’Istituto di Candiolo prematuramente scomparso - è stata un successo e ha permesso di raccogliere 102.000 euro.

Sono stati partner dell’evento, oltre al main sponsor Allianz, Kappa, Juventus, Lavazza, Galup, Rinascente, Cofifast, Fondazione Bassanini, Iveco, Guido Gobino, Jolly Sport, Arriva, Banca Patrimoni, Chiusano Immobiliare, Romec, Banca Mediolanum - Diego Data Wealth Advisor, Francone, Bio Powerstock, Cassagna, KPMG, Betwe-



en, Damilano, Getty Images, La Stampa, Tsubaki-Nakashima, Xerjoff, Strike Agency, Rovagnati, Baronio.

La parte Food, organizzata in collaborazione con Città del Gusto Torino - Gambero Rosso e DeMaria Advisory Group,

è stata curata dai ristoranti: Kensho, Banana Kitchen, Planet Farm, Spinosi, Sangiors, AgriBiscotto Bakery Bistrot, Chocolat, Languorini, Fuzion Food, QR-Quadrilatero Romano, Coppo, Casa Goffi e Affini.

Il territorio sostiene la Fondazione

Le istituzioni del territorio sono a fianco della nostra Fondazione. La Giunta regionale del Piemonte e quella del Comune di Torino hanno aderito alla campagna Life is Pink e ne sono diventate testimonial. Assessori regionali e comunali si sono fatti fotografare con la maglietta col "Cuore rosa". Il Sindaco, Stefano Lo Russo, ha anche visitato l'Istituto di Candiolo: "Con le sue tecnologie d'avanguardia – ha commentato - l'Istituto è fonte di orgoglio per tutto il nostro territorio. La componente umana è però ciò che maggiormente identifica l'Istituto: i pazienti

sono posti al centro di un percorso di cura, intesa non soltanto come trattamento clinico, ma anche e soprattutto come profonda attenzione alle esigenze di ciascuna persona".

"Un grazie di cuore" è stato espresso dal Presidente della Regione, Alberto Cirio, "alle tantissime persone che ci aiutano costantemente a sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e le campagne di sensibilizzazione Life is Pink e Life is Blu contro i tumori femminili e maschili. La battaglia inizia con la prevenzione".



La Giunta Regionale del Piemonte e, a destra, quella Comunale di Torino con le magliette di Life is Pink.

CANTIERE CANDIOLO

Procedono in modo spedito i lavori del Cantiere Candiolo, che doterà l'Istituto di nuovi spazi - in tutto 26 mila metri quadrati, che vanno ad aggiungersi ai 56 mila esistenti - per la ricerca, la cura e per migliorare l'accoglienza dei pazienti e dei loro familiari. Nelle due foto si vedono i progressi nella costruzione del primo degli edifici previsti, l'Onco-Lab, che sarà completato nei primi mesi del 2023. Quasi mille metri quadrati di superficie distribuiti su tre livelli, che ospiteranno laboratori dotati di nuove tecnologie per la messa a punto di nuove soluzioni farmacologiche, elaborate e testate su linee di cellule tumorali create per le attività di laboratorio. Ulteriori spazi sono dedicati alla diagnostica per immagini. Nei lotti successivi sono previsti una Biobanca, una Protonterapia, un Poliambulatorio, nuovi spazi destinati alla formazione, alla didattica e a servizi di foresteria.



Il cantiere dell'Istituto fa passi avanti : in dirittura d'arrivo l'Onco-Lab

TORINO CITY RUN, CORSA E SOLIDARIETA'

Team Marathon anche quest'anno è sceso al fianco della nostra Fondazione, donando 8 euro di ogni iscrizione alla "Torino City Run" per finanziare la ricerca dell'Istituto di Candiolo IRCCS, raccogliendo così 25 mila euro. La competizione si è svolta il 6 novembre su una distanza di 8 chilometri, con partenza e arrivo in Piazza Castello, in contemporanea con la Torino City Marathon di 42 km.



La partenza della Torino City Run

Pink Charity Dinner alle Gallerie d'Italia

È stato un successo la prima edizione della Pink Charity Dinner, evento organizzato dal Rotary Club Torino Lagrange in collaborazione con la nostra Fondazione, grazie al fondamentale supporto di Intesa Sanpaolo.

La serata - che ha fatto parte di Life is Pink, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la lotta contro i tumori femminili - ha avuto luogo il 24 ottobre in una sede d'eccezione, le Gallerie d'Italia, la più recente delle quattro sedi museali di Intesa Sanpaolo, dove fotografia e videoarte esprimono il loro valore estetico affrontando i temi cruciali della storia e della contemporaneità.

Grazie alla generosità degli ospiti presenti, sono stati raccolti 26.000 euro, fondi che contribuiranno all'acquisto di uno speciale microscopio a scansione laser progettato per l'analisi delle biopsie, in particolare per i tumori della mammella. "È per noi motivo di grande orgoglio - ha commentato Enrico Battisti, Presidente del Rotary Club Torino Lagrange - poter contribuire, alla campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la ricerca sui tumori femminili. Serate come questa, dopo anni oggettivamente complessi, ci ricordano ancor di più quanto i service possano aiutare concretamente la comunità".



La consegna dell'assegno al termine della serata

NOVA COOP RILANCIA LA SPESA CHE FINANZIA LA RICERCA SUL CANCRO

Per il quarto anno consecutivo Nova Coop lancia, a dicembre, la campagna: "Scegli il prodotto Coop e INSIEME sosteniamo la ricerca contro il cancro", per legare il periodo delle festività a un progetto concreto di tutela della salute. Dal 1° al 31 dicembre, nei 65 negozi della rete vendita di Nova Coop, l'1% del valore di vendita di ogni prodotto alimentare confezionato a marchio Coop verrà destinato alle attività di ricerca e cura dell'Istituto di Candiolo IRCCS. Le precedenti tre edizioni della campagna hanno permesso di raccogliere oltre 360 mila euro.

L'accordo tra Nova Coop e la nostra Fondazione non si limita alle raccolte fondi, ma prevede una collaborazione più ampia, attraverso il coinvolgimento di clinici e di ricercatori dell'Istituto di Candiolo, per promuovere attività di informazione, prevenzione e crescita culturale fra i soci della cooperativa.

SOSTIENI LA RICERCA e VINCI

PARTECIPA ANCHE TU A "RICERCA LA FORTUNA"
LA LOTTERIA DI NATALE DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

#SOSTIENICANDIOLO

1 DICEMBRE 2022 - 31 GENNAIO 2023

INFO E REGOLAMENTO SU RICERCALAFORTUNA.IT



TANTI GIOVANI AL PARTY DELLA SOLIDARIETA' ORGANIZZATO DA DUE FRATELLI MONREGALESI

Tanti giovani hanno partecipato allo "Spleen juice party", che si è svolto a Sant'Anna di Avagnina (Cuneo) per raccogliere fondi a favore della nostra Fondazione. I promotori della iniziativa di solidarietà, giunta alla seconda edizione, sono stati due giovanissimi fratelli di Mondovì, Filippo e Francesco Garelli, che l'hanno dedicata alla mamma prematuramente scomparsa nel 2020.

Hanno raccolto 10 mila euro consegnati nelle mani del Presidente Allegra Agnelli, che li ha ricevuti all'Istituto di Candiolo-IRCCS, insieme col Direttore della Fondazione, Gianmarco Sala, e il Dottor Filippo Montemurro, Direttore della Breast Unit dell'Istituto di Candiolo-IRCCS.

"Il party benefico - hanno detto - nasce come via di fuga, per permettere di interrompere quello stato di soggezione che si presenta all'incombere di determinate situazioni, per insegnare a fare del bene divertendosi, per mostrare solidarietà nei confronti di chi, tutti i giorni, deve affrontare e combattere la propria battaglia e per non dimenticare coloro che già hanno lottato, come nostra mamma".



I fratelli Garelli consegnano l'assegno con la donazione al Presidente Allegra Agnelli. A ds., Dottor Filippo Montemurro e Dottor Gianmarco Sala

"CANDIOLO-ROMA. IN BICI PER LA RICERCA"

Francesco Lodi e i suoi tre amici, Simone Comotto, Daniele Giaccone e Hugo Labome, hanno percorso quasi 1.000 chilometri in bicicletta per raccogliere raccolti a favore della nostra Fondazione. Partiti dall'Istituto di Candiolo IRCCS sono giunti allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea", al Foro Italo di Roma. Il progetto "Candiolo-Roma. In bici per la ricerca" è stato ideato da Francesco Lodi e da sua sorella Giulia (che l'ha seguito in auto insieme al padre Lorenzo) per ricordare la mamma, Claudia Dentis Lodi, scomparsa nel marzo scorso a causa di un tumore raro di origine sconosciuta.

Nelle otto tappe del viaggio, prima di arrivare a Roma, i ragazzi hanno attraversato alcuni dei borghi più belli d'Italia - Volpedo, Vigoleno, Dozza, Scarperia e San Piero, Anghiari, Buonconvento, Pitigliano, Foglia - dove hanno trovato ad aspettarli autorità comunali, rappresentanti del mondo dello sport e di associazioni sportive, che hanno voluto testimoniare il loro sostegno alle fina-



I quattro giovani in partenza per Roma dal piazzale antistante l'Istituto

lità del progetto. A Roma li ha accolti una delegazione del Coni, guidata dal responsabile dello Stadio dei Marmi, Bruno Frinoli.

Tanti modi per contribuire con un'offerta

C/C Postale 410100 - Codice Fiscale: 97519070011

Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN: IT 75 D 03069 09606 100000117256

Bonifico Bancario Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

Tramite Carta di Credito, PayPal e Satispay collegandosi al sito www.fprconlus.it

Presso Casse Automatiche Intesa Sanpaolo con il proprio Bancomat

Presso una delle Delegazioni: come da elenco

Presso gli uffici della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS Candiolo (To): Tel. 011 993 33 80

SGRAVI FISCALI SUI VERSAMENTI A FAVORE DELLE ONLUS.

Dal 1 gennaio 2018 le erogazioni liberali a favore delle ONLUS fatte da persone fisiche o da società possono essere dedotte, dal soggetto erogatore, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 14 Legge 80/2005 modificato da art. 83 D.Lgs 117/2017). In alternativa il T.U.I.R. prevede che, per le persone fisiche, le erogazioni liberali fino ad un importo massimo di euro 30.000,00 danno diritto ad una detrazione del 30% dall'imposta lorda (art. 15). Per le persone giuridiche le erogazioni liberali sono deducibili per un importo non superiore a euro 30.000,00 o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 100). Per beneficiare degli sgravi fiscali, in ogni caso, il versamento dovrà essere fatto tramite bonifico bancario, conto corrente postale, assegno o carta di credito allegando alla propria dichiarazione dei redditi il documento idoneo attestante il versamento effettuato (ad esempio contabile bancaria, estratto conto, vaglia postale). Per i contributi versati in contanti non è ammessa deducibilità.

Le nostre Delegazioni

ALBA (CN)

ROBERTA CERETTO
LA PIOLA - Piazza Risorgimento, 4 -
12051 Alba (CN) Cell. 335 6422.655
GIOVANNI PORTA
12051 Alba (CN) - Tel. 0173 364263 -
Cell. 335 6254963

ALESSANDRIA

MAURA CACCIABUE
Strada Antica Alessandria, 3 - 15023
Felizzano (AL) Tel. 0131 791.572
ELEONORA POGGIO
Via Galade, 57 - 15040 Mandrogne (AL)
Cell. 339 2490335

ASTI

GIACINTO E PINUCCIA CURTO
Via Brovardi, 36 14100 Asti
Tel. 0141 410355 - Cell. 335 6062196

BRA (CN)

MARIA CRISTINA ASCHERI
Via Piumati, 23 - 12042 Bra (CN)
Tel. 0172 412.394 - Cell. 339 3100890
ascherivini@tin.it

CANELLI (AT)

OSCAR BIELLI
Via Asti, 25 - 14053 Canelli (AT)
Cell. 349 6105413

CASALE M.TO (AL)

OLGA BONZANO
Villa Mandoletta 51/A - 15040 San
Germano (AL)
ROSINA ROTA GALLO
Via Montebello, 1 - 15033 Casale M.to (AL)
Tel. 0142 771.76 rotacd@docnet.it

CASTELLAMONTE E CUORGNÈ (TO)

FIORENZO GOGLIO

Via Goglio, 54 - 10081 Castellamonte (To)
Cell. 340 4850545
ANITA LISA BONO
Via Galileo Galilei, 6 - 10082 Cuorgnè (To)
Tel. 0124 666761

CHIVASSO (TO)

ANGELA BACCELLI TORIONE
Via Calandra, 2 - 10034 Chivasso (TO)
Tel. 011 9111069

CIRIÈ (TO)

VALERIA ASTEGIANO FERRERO
Via Robassomero, 91 - 10073 Ciriè (TO)
Tel. 011 9209701
valeria.astegiano@gmail.com

CUNEO

GABRIELLA DI GIROLAMO
Viale Angeli, 9 - 12100 Cuneo
Tel. 0171 480454

FOSSANO (CN)

PIERA BERNOCCOVIGNA
Piazza Vittorio Veneto, 8
12045 Fossano (CN) Cell. 329 7208072

GIAVENO (TO)

GIORGIO CEVRERO
Via Pomeri, 1 - 10094 Ponte di Pietra di
Gaiveno (TO)
Tel. 011 9363830 - Cell. 3476969261

IVREA (TO)

GIUSEPPE E ANTONELLA GARINO
Via S. Andrea, 2 - 10014 Caluso (TO)
Tel. 011 9833005

LA LOGGIA (TO)

PAOLA FAZZANO
Via Augusto Ravaz, 2 - La Loggia (To)
Cell. 338 9972209

paolafazzano@gmail.com

NIZZA M.TO (AT)

ALFREDO ROGGERO FOSSATI E LIVIO
MANERA
Via Nino Costa, 8 - 14049 Nizza M.to (AT)
Tel. 0141 701611 - Tel. 0141 793076

PIANEZZA (TO)

PIER GIANNI E LILIANA ODDENINO
Via Mascagni, 12 - 10044 Pianezza (TO)
Tel. 011 9671369 ab. - Tel. 011 9676783 uff.

PINEROLO (TO)

ELIANA CHIAPPERO - Farmacia Corti
Gosso
Via Lequio, 2 - 10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121 322624
PAOLA COALOVA BARDELLA
10064 Pinerolo (TO) Cell. 333 1138617

RIVOLI (TO)

MARIAGRAZIA CLARETTO
Via Salvemini, 21A - 10098 Rivoli (TO)
Tel. 011 9531481 - Cell. 347 4408796

SALUZZO (CN)

SILVIA GERBOTTO E GIANMARIA
ALIBERTI GERBOTTO
c/o Abitare Oggi - Via Torino, 30 - 12037
Saluzzo (CN)
Tel. 0171 944848 - Cell. 333 7879056
CLAUDIO COERO BORGA
Via Bagnolo, 72/A - 12032 Barge (CN)
Tel. 0175 346061

SAN SALVATORE M.TO (AL)

LUIGI LUNGHI E VITTORIA
ANASTASIO
Fraz. Fossetto 132 - Piazzollo - 15046
S. Salvatore M.to (AL)
Cell. 339 7731254

GREGORIO DIMASI

Strada per S. Salvatore 48 - 15040 LU (AL)
Tel. 0131 741108 - Cell. 388 7858087

SANTHIÀ (VC)

GIORGIO NOVARIO
Via Vecchia di Biella, 16 - 13048 Santhià (VC)
Tel. 0161 923691

SETTIMO TORINESE (TO)

FABRIZIO BONTEMPO
Via Regina Pacis, 2 - 10036 Settimo Torinese (To)
Cell. 335 294105
fabrizio@studiobontempo.it

VILLAGRANCA P.TE (TO)

RENATO ED ELISABETTA BEUCCI
Via Navaroli, 1/1 - 10068 Villafraanca Pte (TO)
Tel. 011 9623824

DELEGAZIONI IN MEMORIA

ALESSANDRA RICCA

ANNA MEZZINA RICCA,
CRISTINA DE DONA, VANESSA CARRA
Via Giuseppe Biamonti 15 - 10131 Torino
Cell. 339 3887781

CHIARA CORBISIERI

MASSIMO CORBISIERI, ELENA
TAGLIAPIETRA, PAOLO TAGLIAPIETRA
Via Bovio 3 - 10137 Torino Cell. 338 1335271
corbisieri70@gmail.com, elettagliapietra@
gmail.com, tagliapietra.paolo@gmail.com



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS

Strada Provinciale, 142 - Km 3,95 - 10060
Candiolo - Torino Telefono 011/993.33.80
Codice Fiscale: 97519070011

Segui fprconlus anche su:



www.fprconlus.it

DONA ORA



**INQUADRA IL QR CODE, IN 1 MINUTO
PUOI FARE LA DIFFERENZA**

LE ATTIVITÀ CLINICO-ASSISTENZIALI E DI RICERCA DELL'ISTITUTO DI CANDIOLO



Inquadra il QR CODE per conoscerle

UN SINCERO GRAZIE



Questo semestrale esce grazie alla sensibilità
e alla generosità di Tps group, che da anni
offre il suo concreto contributo alla Fondazione
Piemontese per la Ricerca sul Cancro.



FONDAZIONE

Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Reg. del Tribunale di Torino
N. 5014 del 19/3/1997 -

Direttore Responsabile: Francesco Novo - Coordinatore Editoriale: Edoardo Girola

Comitato di Direzione: Andrea Bettarelli - Alessandra Gianfrate - Gianmarco Sala - Anna Sapino

Segreteria di Redazione: Carlotta Crua - Fotografie Michele D'Ottavio, Welcome Communication

Realizzazione, impaginazione e stampa SATIZ Technical Publishing & Multimedia S.r.l. - PM S.r.l. Printing & Mailing

La tua firma contro il cancro è la nostra energia per la ricerca.



5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA
C.F. **97519070011**

Per saperne di più



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS

Segui fprconlus anche su:     



#sostienicandiolo

dona su www.fprconlus.it

Per contribuire: C/C Postale 410100

Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN: IT 75 D 03069 09606 100000117256

Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS